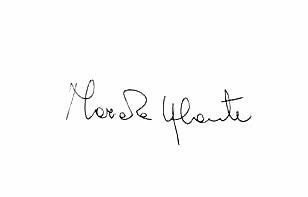
****

**Adotta il Calendario 2023**

Si chiama "Adotta il calendario" la campagna che l'associazione di promozione sociale G.I.R.A.F.F.A (Gruppo Indagine Resistenza alla Follia Femminile) Onlus ha pensato per chiunque voglia sostenere i percorsi di rinascita delle donne che le si rivolgono.  
G.I.R.A.F.F.A è un’associazione di donne fondata nel 1997 a Bari, che si occupa di donne vittime di violenza in ogni sua declinazione:  domestica, psicologica, economica, stalking, mobbing familiare, tratta delle donne a fine di sfruttamento sessuale o lavorativo (e comunque legato alle varie fattispecie illegali), mutilazioni genitali femminili, ecc.   
Sin da subito ha aperto un centro d’ascolto per donne maltrattate dove con l’aiuto di psicologhe, avvocate, educatrici e assistenti sociali, si è preoccupata di accogliere le donne e porre in essere - in accordo con loro - tutte le azioni necessarie a interrompere il circuito della violenza.  
Sempre dall'anno di fondazione, grazie alla positiva partecipazione a progetti europei quali "Dafne" e "Stop alla violenza domestica", G.I.R.A.F.F.A. ha aperto una casa rifugio in località protetta in cui ospita le donne che sfuggono alla tratta e alle mani della criminalità organizzata - anche transnazionale.  
Da quel momento si è adoperata per porre in essere azioni di sensibilizzazione e comunicazione sul fenomeno della tratta, anche istituendo un numero verde pubblicizzato, per un lungo periodo, sia in Italia (grazie al partenariato con Telenorba la più grande emittente privata del Centro e Sud Italia), sia in Albania.  
Sulla base di questa buona pratica nel 2000 è nato il numero verde nazionale 800290290 e a G.I.R.A.F.F.A., promotrice dell'iniziativa, è stata data l’opportunità di gestire la postazione regionale del "Numero Verde Nazionale Antitratta".  
Da quel momento si è impegnata, unitamente ad altri enti regionali e nazionali, a costituire la rete antitratta gestendo la casa rifugio e il numero verde.   
Attualmente si occupa ancora di tratta attraverso il progetto “La Puglia non tratta insieme con le vittime” in collaborazione con la Regione Puglia, quale ente capofila, e finanziato dal Dipartimento per la Pari Opportunità.  
Contestualmente l’associazione, come già detto in precedenza, si è occupata di tutte le altre declinazioni della violenza agite ai danni delle donne, trasformando il centro d’ascolto per donne maltrattate in Centro AntiViolenza.  
Il CAV è stato intestato a “Paola Labriola” la psichiatra uccisa sul proprio posto di lavoro da un suo paziente, per stigmatizzare la violenza maschile anche sui luoghi di lavoro. È  regolarmente registrato all’albo regionale avendo tutti requisiti previsti dalla Legge regionale n.29/2014.  
La presa in carico delle donne maltrattate prosegue anche oltre la denuncia. L'associazione gestisce infatti, una casa in *cohousing* per ospitare le donne vittime di violenza maschile sia da sole sia con minori. Per l’accoglienza di queste donne, G.I.R.A.F.F.A. lavora con tutti i soggetti della rete territoriale antiviolenza, al fine di fare prevenzione sul territorio, partendo dalle scuole di ogni ordine e grado.  
Sia il cav Paola Labriola sia la casa in cohousing, usufruiscono dei finanziamenti regionali in virtù dell’art 5 bis della legge 119 del 2014 in base al quale i centri autorizzati e iscritti all'albo regionale hanno diritto ad avere i finanziamenti che serviranno a rimborsare le operatrici addette al CAV e le operatrici addette alla casa in cohousing.  
La casa in semi autonomia usufruisce inoltre di un finanziamento con il quale è possibile pagare borse lavoro per le donne ospiti della casa o contratti di locazione per permettere a queste donne di poter recuperare la propria autonomia unitamente ai figli.  
Nonostante questi finanziamenti però, l'associazione G.I.R.A.F.F.A. si adopera per reperire altre somme per permettere l’inserimento socio lavorativo delle donne ospiti sia della casa rifugio sia della casa in semi autonomia. Spesso le donne sono inoccupate perchè state indotte a non lavorare ed occuparsi della casa e della famiglia. Da ciò consegue la difficoltà per queste donne di entrare nel mercato del lavoro o riprendere a lavorare; per questo necessario, sia per le donne straniere sia per quelle italiane, fare un bilancio delle competenze, frequentare dei corsi professionalizzanti per formarsi su attività che non siano solo quelle di cura (collaboratrici domestiche, operatrici sociali, ecc).

E’ inoltre noto che la legge di Bilancio, per il 2022, ha incluso misure rilevanti per il lavoro e le politiche sociali. Tra le numerose altre misure presenti, importanti sono quelle previste per il sostegno all'occupazione femminile. E’ previsto un incremento di 50 milioni di euro dal Fondo per il sostegno della parità salariale di genere ampliandone le finalità di impiego, prevedendo che sia destinato al sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso la definizione di procedure incentivanti le imprese che assicurino la parità di genere. Presso il Ministero, è stato istituito un fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere. Per questa ragione, insieme con il calendario, su richiesta, le associate di G.I.R.A.F.F.A. Onlus sono disponibili a svolgere uno o più incontri all’interno della società/azienda ovvero da remoto) per presentare l’associazione e la sua *mission* volta a contrastare le discriminazioni, la violenza maschile e gli stereotipi, per raccontare le varie declinazioni della violenza ed aiutare a decodificarla. Infatti, la violenza non sempre è percepibile da chi la subisce per via della cultura patriarcale con la quale ognuna/o di noi è cresciuta/o e deve fare i conti giornalmente. Il tutto con l’obiettivo per il raggiungimento della parità di genere.  
In questa ottica la legge n. 162/2021 prevede, a partire dal 1° gennaio 2022, la certificazione della parità di genere sul posto di lavoro per eliminare il divario di retribuzione tra uomini e donne, ma anche per creare un ambiente di lavoro inclusivo che sostenga la parità di genere contrastando, ad esempio, le molestie sessuali sul posto di lavoro.  
D’altra parte solo seguendo questo percorso, le donne possono affrancarsi anche dalla violenza economica che, come è noto, riguarda essenzialmente la sfera familiare e consiste in una serie di comportamenti volti ad impedire che la compagna, convivente, coniuge, sia o diventi economicamente indipendente, al fine di esercitare sulla stessa un controllo indiretto, ma incisivo.  Ogni aspetto legato alla gestione finanziaria viene monopolizzato dall'uomo mentre la donna, posta in uno stato di subordinazione, è costretta a chiedere le risorse necessarie per le spese quotidiane e a giustificarne l'utilizzo.   
Per questa ragione, partendo dalla realizzazione dei calendari "Le Femme Battue" stampati negli ultimi due anni, per l’anno 2023 G.I.R.A.F.F.A. ha deciso di rimpinguare il fondo destinato all’*empoworment* femminile, lanciando la campagna “Adotta il calendario".  
Il calendario ha lo stesso titolo di quello degli anni precedenti favorevolmente accolto dal pubblico e dalla stampa, realizzato in collaborazione con il *Centro Librexpression*, il Centro di satira politica della Fondazione Di Vagno, diretto dall'economista *Thierry Vissol*.  
"Le Femme Battue" è composto da tavole che raccontano la violenza maschile agita ai danni delle donne in tutte le sue forme, realizzate da illustratori e illustratrici di tutto il mondo e di fama internazionale, donate dal Centro all'Associazione per il terzo anno consecutivo. Ogni anno, insieme con le illustrazioni che narrano le diverse violenze, nel calendario ci sono più tavole che si focalizzano su uno specifico fatto d'attualitá: nel 2022 sulle donne afgane, quest’anno sulla battaglia che stanno conducendo le donne iraniane al grido “donne vita libertà” rischiando la propria vita per il riconoscimento dei diritti civili. Il calendario "Le Femme Battue" rappresenta un forte momento di sensibilizzazione e comunicazione, poiché all'interno sono evidenziati e indicati i numeri essenziali che tutti dovrebbero conoscere per incoraggiare le donne a chiedere aiuto: il numero nazionale 1522, il nostro numero di reperibilità 3487777536, i nostri indirizzi, ecc.  
Adottare il calendario "Le Femme Battue" vuol dire formare e formarsi, dare una nuova possibilità a chi vive un momento di forte difficoltà, fare un gesto esplicito contro la violenza di genere, essere di parte.

La parte giusta.

 Avv.ta Maria Pia Vigilante

**APS G.I.R.A.F.F.A. – O.N.L.U.S** • via Napoli, 308 • 70123 BARI (Italia)

tel. +390805741461 • tel/fax +390805741461 - E-mail: [info@giraffaonlus.it](mailto:info@giraffaonlus.it). Sito web:www.giraffaonlus.it

Cod. Fisc. 93193630725